



Lunedì 13 dicembre 1999

20

LO SPORT

l'Unità

Serie B

RISULTATI

ALZANO-NAPOLI	0-4
BRESCIA-GENOA	oggi
CESENA-MONZA	3-3
CHIEVO-RAVENNA	2-2
EMPOLI-ATALANTA	0-0
FERMANA-COSENZA	1-1
PISTOIESE-TREVISO	1-0
SALERNITANA-VICENZA	3-2
SAMPDORIA-PESCARA	2-1
SAVOIA-TERNANA	0-1

PROSSIMO TURNO

(19/12/98)

ATALANTA-ALZANO
COSENZA-PISTOIESE
GENOA-SAVOIA
MONZA-SAMPDORIA
NAPOLI-CESENA
PESCARA-SALERNITANA
RAVENNA-FERMANA
TERNANA-EMPOLI
TREVISO-BRESCIA
VICENZA-CHIEVO

CLASSIFICA

SQUADRE	Punti					Partite					Reti	
	In casa	Fuori	Gioche	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite				
VICENZA	29	19	10	15	9	2	4	30	16			
BRESCIA*	28	15	13	14	7	7	0	22	9			
ATALANTA	27	18	9	15	8	3	4	21	14			
NAPOLI	26	17	9	15	7	5	3	22	15			
SAMPDORIA	24	16	8	15	6	6	3	16	12			
ALZANO	22	16	6	15	6	4	5	16	20			
TREVISO	21	18	3	15	6	3	6	22	17			
CESENA	20	14	6	15	4	8	3	20	16			
RAVENNA	20	12	8	15	4	8	3	17	14			
MONZA	20	13	7	15	4	8	3	15	15			
CHIEVO	19	15	4	15	5	4	6	18	19			
TERNANA*	19	11	8	15	4	7	4	14	18			
SALERNITANA	18	13	5	15	4	6	5	19	22			
COSENZA	17	12	5	15	3	8	4	11	13			
PESCARA	16	8	8	15	3	7	5	20	22			
EMPOLI	16	15	1	15	4	4	7	8	20			
PISTOIESE**	15	16	3	15	5	4	6	13	17			
GENOA*	13	12	1	14	3	4	7	15	16			
SAVOIA	12	10	2	15	2	6	7	12	22			
FERMANA	7	6	1	15	1	4	10	12	26			

*Una partita in meno; ** 4 punti di penalizzazione

SEGUE DALLA PRIMA

L'ITALIA BACIATA...

L'Italia non è mai stata testa di serie: a Tokio perché bocciata dal rendimento nelle eliminatorie del mondiale francese (la qualificazione arrivò nello spareggio con la Russia) e dell'europeo imminente, mentre a Bruxelles gli azzurri sono finiti addirittura in terza corsia sempre in virtù del modesto rendimento nelle qualificazioni di Eurodemila. Apriti cielo: dirigenti arrabbiati, lamenti, lacrime di cocodrillo.

È la vecchia storia degli anni Novanta: si vuole la botte piena (strappare dei club che arruolano legioni di stranieri e affolla-

no il calendario) e la moglie ubriaca (Nazionale competitiva). La musica però è finita: alla Nizzola band gliel'ha ricordato persino un delegato rumeno. E allora vai con questo tango, cioè con l'Italia che scende nelle classifiche mondiali, che in Europa conta sempre meno, che si fa notare solo per i litigi via satellite Nizzola-Matarrese.

Chiacchiere da bar esportate in mondovisione, ma anche sui giornali non si è scherzato. Generale indignazione per le posizioni dell'Italia zoffiana, previsioni di disastri biblici, scongiuri: come se la fase finale di un europeo (o quella eliminatória di un mondiale) dovesse essere una passeggiata per diritto divino. Certo, sempre meglio una Turchia di un'Inghilterra, ma poi magari capita, com'è capita-

to, che trovi una Corea del Nord e un dentista che ti rispediscono a casa.

Dobbiamo sempre trovare un appiglio, una scorciatoia, un qualcosa di benevolo al quale aggrapparci.

Noi facciamo calcoli e gli altri, intanto, pedalano. Noi imploriamo, manovriamo - o almeno ci proviamo -, discutiamo: gli altri fanno i fatti. Ci aggrappiamo allo stellone, ultimo baluardo, e speriamo nel colpo di genio. Lo stellone ci ha teso una mano, il colpo di genio è nelle mani di Zoff (che negli ultimi tempi ha avuto qualche problema con la fantasia) e dei suoi giocatori.

Orà però è tempo di rimboccarsi le maniche, di lavorare e di tacere. Se possiamo.

STEFANO BOLDRINI

La Lazio si riscopre più forte
Boksic e Stankovic in gol, la Fiorentina non ha idee

PAOLO CAPRIO

ROMA Vola la Lazio sulle ali del vento dell'est. Segna prima Boksic il croato, raddoppia nella ripresa Stankovic lo jugoslavo. Sono le loro prodezze, perché i due gol sono state anche due prodezze, a mettere il turbo alla squadra biancoceleste, tornata prepotentemente ad essere di nuovo protagonista del campionato. Come aveva fatto prima della folle notte del derby, ieri ha battuto la Fiorentina, una ex delle sette sorelle dello scudetto, comunque una formazione sempre molto tosta e con i suoi bravi campioni pronti a farti male. La Lazio è tornata la Lazio. Quella che tutti avevano considerata una malata grave non più di venti giorni fa, è invece guarita a tempo di record. Sorprendendo tutti e dimostrando di essere probabilmente più forte di prima. Perché Eriksson, dalle disgrazie ne ha fatte virtù, riconducendo alla realtà qualche giocatore che si era eccessivamente cullato nel suo momento di gloria, dando spazio, nel contempo a qualche giocatore tenuto eccessivamente sotto naftalina. Conclusione: la quadratura del cerchio. La difesa, che ora può contare anche su un Gottardi strepitoso, è diventata insuperabile, anche grazie ad un centrocampio più equilibrato, che con l'ingresso di Sensini al posto dell'infortunato Almeyda è diventato più saggio ragionatore, meno anarchico e farfallone. E con Veron, fantastico suggeritore, sempre pronto a far segnare o a mettere i suoi compagni in zona gol. Così la Lazio, tra campionato e Champions League, non ha più preso gol da cinque partite. Tutto ciò gli ha permesso di non conservare la leadership della classifica, anche se in condominio con altre squadre. E soprattutto, come è accaduto ieri nella sfida con la Fiorentina, di mettere a frutto la sua forza senza quella presunzione che stava rischiando di

ridurre in cocci quello che tutti avevano giudicato il più bel giocattolo del calcio moderno. La vittoria di ieri è stata costruita con certissima pazienza, tassello dopo tassello. Come nel momento d'oro del campionato scorso. Niente scriteriati assalti alla baionetta, ma giudizioza costruzione del gioco, partendo dalle retrovie, per arrivare poi a mettere a segno i suoi micidiali colpi nella «riserva» di Toldo. Due volte è stato centrato il bersaglio, ma ben sei volte i biancocelesti hanno avuto la possibilità di colpire ancora. E se non ci sono riusciti è stato per loro dabbennaggine e per merito di Toldo. Una saracinesca sulle conclusioni di Stankovic, due volte, e Mancini (auguri per la partita numero 500 in serie A) nel primo tempo e nella ripresa. Per schiantarne la resistenza, c'è voluto un missile di Boksic, servito in maniera stupenda da Veron, da posizione angolata infilatosi nell'unico spazio scoperto al 15' del primo tempo e un maligno colpo di testa di Stankovic al 25' della ripresa su cross di Mihjlovic, che si è infilato in rete dopo aver sbattuto sul palo interno. Tra un gol e l'altro, la Lazio non ha mai mostrato il fianco ai viola, nonostante l'inutile prodigarsi di Rui Costa, mal assistito da Di Livio e Cois può difensori che centrocampisti e con Torricelli sulla destra frenato da un attento Favalli. Comunque, ai viola la Lazio ha lasciato condurre la danza, ma il suo minuetto non ha mai impensierito Marchegiani. Ci ha provato Heinrich al 27' del primo tempo di testa, Marchegiani non s'è fatto sorprendere. Ci ha provato Batistuta, convalescente e praticamente nullo per l'intera gara, negli ultimi secondi di partita, ma la palla è finita fuori. Ci è riuscito Balbo al 38' della ripresa, ma il suo gol di mano in puro stile Maradoniano (sono connazionali del resto) è stato annullato giustamente dall'arbitro e punito con l'ammonizione. Tre volte in tutta la partita. Troppo poco.



Dejan Stankovic, autore del secondo gol della Lazio, contrastato dal viola Heinrich Pinto/Reuters

LAZIO FIORENTINA 2 0

LAZIO: Marchegiani 6, Gottardi 7,5, Nesta 7, Mihajlovic 6,5, Favalli 6, Stankovic 6,5, Veron 7 (12' st Simeone 6), Sensini 7, Nedved 6, Mancini 6 (31' st Inzaghi sv), Boksic 6,5 (41' st Lombardo sv)

FIORENTINA: Toldo 7,5, Repka 4,5 (1' st Bressan 5,5), Fricano 6, Pierini 6, Torricelli 5, Cois 5 (12' st Balbo 5), Di Livio 5 (27' st Rossitto sv), Heinrich 5, Rui Costa 6, Chiesa 5, Batistuta 5

ARBITRO: Bazzoli di Merano 6,5

RETI: pt 15' Boksic, st 26' Stankovic

NOTE: angoli 10-4 per la Fiorentina. Recuperi: 1' e 4'. Ammoniti: Stankovic, Torricelli e Fricano per gol fallso, Balbo per fallo di mano volontario. Spettatori: 48.000, di cui quasi 10mila paganti.

VIOLENZA
Croci celtiche all'Olimpico E a Firenze anche tafferugli

Croci celtiche all'Olimpico, cirisiamo. Dopo la battaglia ai simboli violenti eantisemiti di quindici giorni fa, i soliti noti sono tornati alla carica. E nello stadio della Capitale (giochi la Roma o la Lazio o lo stesso) si sono riviste le immagini della vergogna. Ieri, prima dell'inizio della sfida Lazio-Fiorentina ne sono state esposte 5 e sono rimaste per tutto l'arco della gara. Sono comparsi anche due striscioni di protesta contro i giornalisti. Il primo: «Lascia agli altri la via dell'infanzia, piuttosto che vincere per mezzo di un'infamia... Giornalisti terroristi». Appena un minuto dopo il secondo: «Meglio cadere lottando sulla strada dell'onore... Giornalisti terroristi».

Romani (romani, stavolta) protagonisti anche a Firenze dove, nella stazione, si sono scontrati con i supporter viola in partenza per Roma. Il bilancio definitivo è di un tifoso viola di 21 anni arrestato, altri cinque identificati, due romanisti contusi, un agente della Puffery ferito leggermente. Tutto è iniziato quando alla stazione sono arrivati un centinaio di tifosi viola. Circa la metà era senza biglietto. La situazione si è poi surriscaldata all'arrivo del treno con i giallorossi. Buona parte dei tifosi bloccati lungo il binario ha raggiunto il convoglio con a bordo i romanisti: le due tifoserie non sono mai venute a contatto diretto ma c'è stato un fitto lancio di oggetti.

Tra due pericolanti l'1-1 che non serve
Sardi in dieci: dopo 1' fuori Oliveira

GIOVANNI LI CALZI

REGGIO CALABRIA Accontentarsi o rischiare grosso. L'eterno dilemma su lascia o raddoppia ha condizionato non poco Reggina e Cagliari che avevano bisogno dei tre punti per uscire dal periodo di crisi; i sardi non hanno cancellato lo zero dalla casella delle vittorie, gli amaranto non hanno migliorato la posizione di classifica. Con questa preoccupazione sono scesi in campo i due schieramenti, manifestando una leggera tensione somatizzata da Lulu Oliveira, capace di rimanere in campo meno di un minuto per il brutto fallo commesso su Pralija, che gli è costato l'espulsione diretta su indicazione del guardalinee. Dopo questo colpo di scena la partita si è avviata con la Reggina in superiorità numerica ed il Cagliari non molto preoccupato e deciso a dare il massimo anche in dieci. La Reggina ha sfiorato la rete con Kallon pronto a raccogliere un cross basso di Pralija. Ma non è in gran vena la squadra amaranto perché subisce la pressione degli avversari, bravi a spezzare il gioco ricorrendo a parecchi falli. I ragazzi di Ulivieri non hanno altra possibilità avendo deciso di non attaccare e di aspettare le iniziative dei padroni di casa che trovano il palo ancora con Kallon in un'altra azione offensiva. Il Cagliari si rende conto che la giornata non è poi così dura e prova a spostarsi in avanti con buoni risultati: De Patre imita Kallon nella deviazione sul palo. Un «legno» per parte con buona pace di tutti ma non degli ospiti che hanno buona memoria nel ricordare che la Reggina, incapace a prendere in mano la gara, soffre sui calci d'angolo e così Macellari intuisce che Mayele può sorprendere la difesa con un colpo di testa che

s'infila dentro la porta di Orlandoni, rimasta inviolata soltanto due volte in questo campionato. Il vantaggio del Cagliari genera disagio, tristezza e disperazione con i tifosi che cominciano a contestare squadra ed allenatore. La Reggina ha rischiato di resuscitare anche il Cagliari dopo il Venezia se non fosse stato per l'atteggiamento diverso con cui ha affrontato il secondo tempo, quasi un'altra partita rispetto al primo. C'è voluta la sveglia per far scattare la reazione dei giocatori e di Colomba che ha scelto finalmente di inserire Reggi al posto di Pralija per sfruttare i lanci lunghi. Naturale il cambio di risultato, con il pareggio meritato grazie ad una torre dell'argentino che ha concesso a Kallon la possibilità di riscatto dopo i colpi a salve sparati in laguna. L'attaccante della Sierra Leone ha anticipato il portiere cagliaritano Scarpi (ex stimato e premiato dai tifosi reggini) e realizzato la quinta rete in campionato. Dal pareggio alla vittoria il passo non è difficile ma la traversa dice no a Foglio, il Cagliari contiene senza eccessive difficoltà ottenendo un punto che fa morale.

REGGINA CAGLIARI 1 1

REGGINA: Orlandoni 6, Giachetta 5, Cirillo 6 (32' pt Cozza 6,5), Stovini 5, Foglio 6, Brevi 6, Pralija 5,5 (8' st Reggi 6), Morabito 7, Pirlo 5,5, Kallon 6,5, Possanzini 5 (43' st Oshadogan sv)

CAGLIARI: Scarpi 6, Lopez 6, Villa 6, Zebina 6, Berretta 6,5, Modesto 6, De Patre 6,5, Macellari 7, Mayele 6,5 (47' st Diliso sv), Mbooma 6 (36' st Corradi sv), Oliveira 3

ARBITRO: Pellegrino di Barcellona P. G. 6

RETI: nel pt 41' Mayele; nel st 14' Kallon

NOTE: angoli 6-5 per il Cagliari. Recuperi: 1' e 3'. Espulso Oliveira al 1' pt per fallo su Pralija. Ammoniti: De Patre, Pralija, Giachetta, Macellari, Villa e Mayele. Spettatori 21.051, incasso totale di 520 milioni

UDINESE-VERONA

Ai gialloblù non basta il doppio vantaggio
Nella ripresa torna lo spirito di Leverkusen

UDINE Hanno rischiato di vincere entrambe, Verona e Udinese, poi è finita 3 a 3. Il Verona ha cullato a lungo il sogno di rompere il digiuno in trasferta che dura da 10 anni. Per due volte in vantaggio di due gol, i veneti non hanno retto al ritorno dei friulani, che, dopo avere pareggiato, hanno dato arrembaggio alla porta avversaria e sfiorato addirittura il successo.

Nel primo tempo l'Udinese è stata inguardabile: stanca, spenta, svogliata, probabilmente con la mente ancora rivolta all'impresa compiuta giovedì nella trasferta di Coppa Uefa a Leverkusen. Il Verona ha capito subito di avere di fronte un avversario stordito e ne ha approfittato. Non ha contenuto e ha attaccato, così, dopo solo 11', si è trovato in vantaggio grazie a una pappera di Sottill, che nel tentativo di anticipare lo scatenato Adailton, ha mandato nella propria rete un cross dalla sinistra di Melis. Ancora il Verona al 28': Adailton (il migliore in campo) saltava in area Sottill e batteva a rete superando De Sanctis.

Il doppio schiaffo non affossava però l'Udinese, che da quel momento cominciava a prendere in mano le redini del gioco. Accortate dopo soli due minuti le difese con Muzzi e sfiorato il pareggio con Jorgensen, l'Udinese rientrava in campo con ben altra grinta. Malgrado tutto, però, era ancora il Verona a colpire: in contropiede, Salvetti lanciava Adailton, che entrava in area e con un tocco preciso rendeva vana l'uscita di De Sanctis. De Canio era costretto a correre ai ripari, sostituendo un difensore, Zanchi, con un attaccante, Poggi, ancora non in perfette condizioni fisiche, e schierando un inedito 3-3-1-3. Era la mossa che consentiva all'Udinese di esprimere un'aggressività fino ad allora inespresa: dopo avere accorciato le distanze con Locatelli, il pareggio è arrivato da Sottill. Poi l'arrembaggio bianconero.

UDINESE VERONA	3 3
-----------------------	------------

UDINESE: De Sanctis 5,5, Sottill 5, Zanchi 5,5 (8' st Poggi 6), Bertotto 6,5, Bisgaard 5,5, Gargo 6, Fiore 6,5, Jorgensen 6,5, Locatelli 6,5 (41' st Pizarro sv), Margiotta 6,5 (33' st Sosa sv), Muzzi 6,5

VERONA: Frey 6,5, Laursen 6, Apolloni 5,5, Franceschetti 6, Falsini 5,5, Giandebiaggi 5 (39' pt Diana 4,5), Brocchi 5,5, Marasco 5, Melis 6 (17' st Filippini sv), Salvetti 6,5 (24' st Colucci 6), Adailton 7

ARBITRO: Paparesta di Bari 6

RETI: nel pt 11' Sottill (autorete), 28' Adailton, 30' Muzzi; nel st 2' Adailton, 11' Franceschetti (autorete), 18' Sottill

NOTE: angoli 16-5 per l'Udinese. Espulso Diana al 28' st. Ammoniti Marasco, Muzzi e Fiore. Spettatori: 23 mila

PIACENZA-PERUGIA

Primo pareggio in trasferta per Mazzone
E al termine i tifosi contestano Gigi Simoni

PIACENZA Ancora un pareggio casalingo per la Piacenza, bloccato questa volta sullo 0-0 dal Perugia di Mazzone. Si è trattato di un incontro equilibrato, senza grandi emozioni e caratterizzato dalla prevalenza delle due difese. I padroni di casa hanno in pratica confermato una tendenza: tanto impegno ma scarsissima incisività. Gli umbri invece hanno ottenuto il primo pareggio in trasferta, dopo due vittorie e quattro sconfitte. Gli ultimi contraddittori risultati e qualche infortunio hanno indotto Simoni a schierare una formazione sbilanciata in avanti, con Gautieri sulla destra e Stroppa in cabina di regia (ma il tecnico è stato aspramente contestato da un centinaio di tifosi dopo il termine della partita con il Perugia).

Più consono al modulo tradizionale l'assetto predisposto da Mazzone che al 16' ha sfiorato il gol con una deviazione sotto misura di Amoroso, deviata in angolo da Vierchowod. Poi le buone intenzioni degli emiliani si sono presto scontrate con le opportune chiusure difensive degli umbri, abili a ripartire grazie alla mobilità dei centrocampisti. Nel corso del primo tempo, le due squadre si sono a lungo annullate, ove si eccettuò il finale arrembante dei padroni di casa, due volte al tiro su Stroppa. Gli ospiti sono stati costretti ad una difesa affannosa al 47', quando Gautieri ha alzato di poco sopra la traversa un servizio di Stroppa dalla bandierina.

È stato insomma il cambio di ritmo a consentire alla Piacenza di farsi finalmente pericoloso dalle parti di Mazzantini. Sull'altro fronte, Nakata e Rapajc, male assistiti in sede di rifinitura, hanno avuto pochissime occasioni per mettersi in mostra (attenta comunque su di loro la marcatura di Polonia e Vierchowod). Nel finale, proteste dei piacentini per un presunto fallo di mano in area di Calori.

PIACENZA PERUGIA	0 0
-------------------------	------------

PIACENZA: Roma 6, Lucarelli 7, Polonia 6, Vierchowod 6, Manighetti 6, Gautieri 5, Lamacchi 5,5, Mazzola 5, Stroppa 6 (22' st Statuto sv), Rastelli 6 (35' st Piovani sv), Rizzitelli 5,5 (40' st Dionigi sv) (12 Nicoletti, 15 Delli Carr, 23 Di Napoli, 14 Buso)

PERUGIA: Mazzantini 6,5, Hilario 6,5, Calori 6,5, Ripa 6, Milanese 6, Ba 6 (15' st Esposito 6), Bisoli 6, Olive 5,5, Rapajc 5,5 (36' st Cappioli sv), Nakata 5,5, Amoroso 5,5 (12 Pagotto, 15 Rivalta, 10 Tedesco, 21 Campolo, 5 Meli)

ARBITRO: Trentalange di Torino 6

NOTE: angoli 5-3 per la Piacenza. Recuperi: 2' e 4'. Ammoniti: Manighetti e Mazzone per gioco scorretto. Spettatori: 9.000 circa

LA SERIE C

SERIE C/1 GIRONE A	SERIE C/2 GIRONE A
RISULTATI:	RISULTATI:
Albinoleffe-Cittadella 2-0	Alessandria-Montichiari 5-1; Biellese-Spezia 1-1; Imperia-Novara 0-0; Mantova-Patria 2-0; Pontedera-P.Vercelli 0-0; Prato-Castellnuovo 2-4; P.Sesto-Meda 0-3; Rondinella-Sanremese 2-0; Viareggio-Saronno 1-1.
Carrarese-Lumezzane 1-1	CLASSIFICA: Spezia 35, Alessandria 34, Meda 27, Castellnuovo 26, Mantova 22, Biellese 21, Pro Patria 20, Saronno, Viareggio 19, Pontedera 18, Pro Sesto 17, Prato 16, Montichiari 15, Rondinella 14, Sanremese 13, Pro Vercelli, Imperia 12, Novara 11.
Cremonese-Fisa 0-2	SERIE C/2 GIRONE B
Lecco-Lucchese 0-2	RISULTATI:
Livorno-Modena 1-1	Gubbio-Imolese 1-1; Maceratese-V. Pesaro 1-1; Padova-Fiorenzuola 0-1; Rimini-Carpi 2-1; Sassuolo-C.S. Pietro 1-1; Sora-Tempio 1-0; Teramo-Triestina 0-1; Torres-Faenza 1-1.
Montevarchi-Como 0-2	CLASSIFICA:
Reggiana-Varese 3-2	Rimini, Torres 29, Triestina 28, Vis Pesaro, Teramo, Padova 24, Imolese 23, Maceratese 22, Fiorenzuola 21, C.S. Pietro 19, Gubbio 18, Sassuolo 17, Sora 16, Mestre, Faenza 15, Giorgione 14, Tempio 13, Carpi 5.
Sandonà-Brescello 2-0	SERIE C/2 GIRONE C
Spal-Siena 0-1	RISULTATI:
CLASSIFICA:	Battipagliese-C. Aquila 2-3; Castrovillari-Acrales 0-1; Chieti-Catanzaro 2-0; Fasano-Juveveteranova 2-0; Foggia-Nardo 1-0; Giugliano-Cavese 1-0; Messina-Lanciano oggi; S. Anastasia-Turris 2-0; Trapani-Tricase 0-1.
Siena 30, Cittadella 25, Pisa 24, Lucchese, Spal 22, Albinoleffe 21, Livorno 19, Reggiana, Varese 18, Como 17, Carrarese 16, Cremonese, Brescello 15, Modena, Lecco 13, Lumezzane 12, San Donà 11, Montevarchi 10.	CLASSIFICA: Messina 35, L'Aquila 29, Foggia 28, Fasano 28, Tricase 24, Acireali 21, Lanciano 20, Chieti 18, Turris, Castrovillari, Battipagliese 17, Juveveteranova, Nardo 16, Catanzaro, Trapani 15, Giugliano, Cavese 14, S. Anastasia 13.
SERIE C/1 GIRONE B	
RISULTATI:	
Ascoli-Juve Stabia 2-1	
Avellino-C. di Sangro 2-1	
Benevento-Nocerina 0-0	
Catania-F. Andria 1-0	
Crotone-Gualdo 3-0	
Giuglianova-A. Catania 1-0	
Lodigiani-Viterbese 0-1	
Marsala-Arezzo 0-1	
Palermo-Ancona 1-0	
CLASSIFICA:	
Crotone 30, Ancona 27, Viterbese, Arezzo, Palermo 23, Catania, Juve Stabia 22, Ascoli 21, Benevento 20, Nocerina, Giuglianova 18, Lodigiani 15, Avellino, Castel di Sangro 14, Gualdo 12, A. Catania 10, F. Andria 9, Marsala 7.	

